

University of Groningen

Storia delle ricerche per riportare alla luce l'antica città di Crustumerium

Attema, Peter; Seubers, Jorn

Published in:
Forma Urbis

IMPORTANT NOTE: You are advised to consult the publisher's version (publisher's PDF) if you wish to cite from it. Please check the document version below.

Document Version
Final author's version (accepted by publisher, after peer review)

Publication date:
2014

[Link to publication in University of Groningen/UMCG research database](#)

Citation for published version (APA):

Attema, P., & Seubers, J. (2014). Storia delle ricerche per riportare alla luce l'antica città di Crustumerium. *Forma Urbis*, 19(9), 14-16.

Copyright

Other than for strictly personal use, it is not permitted to download or to forward/distribute the text or part of it without the consent of the author(s) and/or copyright holder(s), unless the work is under an open content license (like Creative Commons).

The publication may also be distributed here under the terms of Article 25fa of the Dutch Copyright Act, indicated by the "Taverne" license. More information can be found on the University of Groningen website: <https://www.rug.nl/library/open-access/self-archiving-pure/taverne-amendment>.

Take-down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

Downloaded from the University of Groningen/UMCG research database (Pure): <http://www.rug.nl/research/portal>. For technical reasons the number of authors shown on this cover page is limited to 10 maximum.

In copertina: ...

FORMA VRBIS. Itinerari nascosti di Roma antica

Mensile Tecnico-Scientifico fondato da Luciano Pasquali

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Roma n°548/95 del 13/11/95

Direttore responsabile

Silvia Pasquali

Direttore scientifico

Claudio Mocchegiani Carpano

Direttore editoriale e curatore scientifico

Simona Sanchirico

Comitato scientifico d'onore

Silvia Aglietti Università degli Studi di Roma III, Fondazione Dià Cultura; Luca Attenni Museo Civico Lanuvino, Museo Civico di Alatri; Giovanni Attili "Sapienza" - Università di Roma, Fondazione Dià Cultura; Elena Calandra Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio; Gianfranco De Rossi Espira Srl; Paola Di Manzano Soprintendenza Archeologica di Roma; Dario Giorgetti Università degli Studi di Bologna; Emanuele Greco Saia - Scuola Archeologica Italiana di Atene; Claudio Honorati Fondazione Dià Cultura; Bruno La Corte già Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza; Eugenio La Rocca "Sapienza" - Università di Roma; Raffaele Mancino Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; Federico Marazzi Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa", Napoli; Paolo Moreno Università degli Studi di Roma 3; Davide Nadali "Sapienza" - Università di Roma; Valentino Nizzo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Fondazione Dià Cultura; Carlo Pavia già Direttore di Forma Urbis; Francesco Pignataro Fondazione Dià Cultura; Massimiliano Quagliarella Sezione Archeologia del Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; Silvana Rizzo Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Massimo Rossi II Sezione del Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza; Paola Salvatori Università degli Studi di Bergamo, Fondazione Dià Cultura; Marco Santucci Università degli Studi di Urbino, Fondazione Dià Cultura; Patrizia Serafin Petrillo II Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Elizabeth J. Shepherd Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione-Aerofototeca Nazionale; Christopher Smith British School at Rome; Catherine Virilouvet École française de Rome

Editore

Laura Pasquali, amministratore unico della casa editrice

E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma

e-mail: info@editorial.it www.editorial.it tel. 06 710561

Linea editoriale, progetto scientifico e veste grafica

Fondazione Dià Cultura, www.diacultura.org; info@diacultura.org; via della Magliana 65 E/H, 00166 Roma, tel. 06 66990385; fax 06 66990422; Square Charles Maurice Wiser 19, 1040 Bruxelles; tel. +32 02 2304593; fax +32 02 2304593

Redazione

Chiara Leporati, Laura Pasquali, Francesco Pignataro, Simona Sanchirico

Impaginazione e grafica

Giancarlo Giovine per la Fondazione Dià Cultura

Documentazione fotografica

Il corredo fotografico di questo numero è a cura degli Autori

Referenze fotografiche

Foto d'archivio privato e di Enti pubblici e privati

Pubblicità e diffusione

Laura Pasquali

Amministrazione e segreteria

E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma, tel. 06 710561 (15 linee r.a.)

Fax 06 71056230

Abbonamenti: L'abbonamento partirà dal primo numero raggiungibile eccetto diversa indicazione

Italia: annuale 41,30 euro

Estero: annuale 77,50 euro

Arretrati: i numeri arretrati possono essere ordinati (previo riscontro della disponibilità via email, scrivendo a office@sysgraph.com) mediante versamento anticipato sul c.c. 58526005, intestato a ESS Srl Via di T.S. Anastasia, 61 - 00134 Roma, per un importo di 5,50 euro a copia; nella causale indicare la pubblicazione e il numero/anno desiderato. Le richieste saranno evase sino a esaurimento delle copie

Stampa

System Graphic Srl via di Torre Santa Anastasia 61, 00134 Roma - Telefono 06 710561

Distributore per l'Italia

Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl - 20090 Segrate (MI)

Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo senza il consenso scritto dell'Editore

Finito di stampare nel mese di Settembre 2014 © Copyright E.S.S. Editorial Service System



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

Editoriale

di Simona Sanchirico

1

Introduzione

di Tymon de Haas, Jeremia Pelgrom e Gijs Tol

4

Ricerche archeologiche al Reale Istituto Neerlandese a Roma

di Nathalie de Haan e Eric M. Moormann

7

Il ruolo dei centri minori nell'economia romana.

Ricerche archeologiche nella regione pontina

di Gijs Tol, Tymon de Haas, Kayt Armstrong e Barbara Borgers

11

Storia delle ricerche per riportare alla luce l'antica città di Crustumerium

di P. A. J. Attema e J. F. Seubers

14

L'Egitto a Roma

di Miguel John Versluys, Maaïke Leemreize, Eva Mol, Sander Müskens, Marike Van Aerde

17

Il Palazzo e la Città. La ricerca degli archeologi dell'Università di Leida sul colle Palatino a Roma

di Natascha Sojc, Léon Coret e Lisa Götz

20

Challenging Testaccio.

Storia e patrimonio di un paesaggio urbano romano

di Gert-Jan Burgers e Renato Sebastiani

24

Il Progetto Salento Isthmus

di Gert-Jan Burgers

26

Archeologia dell'architettura antica.

Ricostruire edifici templari da contesti dell'Italia centrale e processi di modellazione 4D

di Patricia S. Lulof

28

Quartieri urbani ostiensi

di Hanna Stöger e Valeria Di Cola

30

Paesaggi coloniali romani: un nuovo progetto per la prima colonizzazione romana in Italia

di Tesse D. Stek

35

Mapping the Via Appia

di Stephan Mols

38

Costruire *tabernae* – l'investimento commerciale nelle città dell'Italia romana

di Miko Flohr

42

Il progetto Satricum

di Marijke Gnade

45



1. Una fotografia aerea dell'area settentrionale di *Crustumerium*

Storia delle ricerche per riportare alla luce l'antica città di *Crustumerium*

di P. A. J. Attema* e J. F. Seubers*

I resti dell'insediamento di *Crustumerium* sono situati sul versante collinare della Valle del Tevere, lungo l'antica Via Salaria, a circa 15 km a nord-nord-est di Roma. L'antico sito ha conosciuto un periodo di massimo sviluppo fra la seconda metà dell'VIII e il VI secolo a.C. Abbandonato agli inizi del V sec. a.C., se ne persero le tracce fino agli anni Settanta del secolo scorso quando, in seguito alle ricognizioni topografiche condotte dagli archeologi Lorenzo Quilici e Stefania Quilici Gigli, fu possibile stabilirne la localizzazione. Da allora il sito e i suoi dintorni sono stati oggetto di iniziative di ricerca nazionali e internazionali, sotto la supervisione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR). Nel 1997, il pianoro su cui insistono l'area insediativa e le necropoli fu incorporato nel parco naturale *Riserva Naturale Marcigliana* e da allora il sito risulta protetto dalla normativa italiana in materia di tutela del patrimonio culturale.

Negli anni Novanta l'area insediativa di *Crustumerium* e parte del suo circondario furono nuovamente indagate tramite ricognizioni di superficie da parte di Angelo Amo-

roso. Tali ricognizioni, affiancate da saggi di scavo, dimostrarono che nel VII e nel VI sec. a.C. *Crustumerium* era un insediamento considerevole con caratteristiche urbane, riconducibili a strutture difensive, architetture monumentali, un sistema stradale sia interno che di controllo interregionale. Frammenti architettonici suggeriscono la presenza di almeno un edificio cerimoniale situato al centro dell'insediamento. A oggi, sono state individuate aree sepolcrali tutto intorno all'insediamento. Nella necropoli di Monte Del Bufalo sono state indagate finora più di 350 tombe: alcune di esse risalgono alla fine del IX sec. a.C.

L'attività di ricerca dell'Università di Groninga (GIA) a *Crustumerium* ha avuto inizio nel 2006 sotto la direzione dello scrivente Peter Attema e di Albert Nijboer. Scopo della ricerca era quello di creare un ambiente di apprendimento per studenti del GIA, che avrebbero partecipato alle attività di scavo che la SSBAR già conduceva a Monte Del Bufalo. Nel corso delle indagini di scavo condotte dal GIA, sono state sviluppate linee di ricerca volte sia all'interpretazione complessiva delle informazioni provenienti dalle necropoli (con riferimento alle indagini condotte da Barbara Bellelli-Marchesini), che alla descrizione dei processi di cambiamento del rituale funerario avvenuti intorno alla fine del VII sec. a.C., quando a un'architettura tombale elaborata



2. Veduta di *Crustumerium* verso Est con il Casale di Cisterna Grande e le colline della Sabina



3. Scavi nella necropoli di Monte Del Bufalo con alcuni elementi di corredo dopo il restauro



4. Un'anfora laziale con anse cuspidate, tipica produzione ceramica della Crustumerium del VII sec. a.C.

corrisponde una decisa diminuzione della ricchezza dei corredi. Tale linea di ricerca è stata sviluppata da Sarah Willemsen che ha dimostrato come i cambiamenti del rituale funerario corrispondano a processi di trasformazione socio-politica e ideologica. Un'ulteriore linea di ricerca riguarda la dieta degli individui sepolti nelle necropoli, tramite analisi isotopiche dirette dall'antropologo fisico Walter Pantano (SSBAR).

Altra parte rilevante dell'indagine del GIA è relativa al restauro dei materiali per la musealizzazione dei reperti rinvenuti nel corso degli scavi. Durante le campagne di scavo viene allestito presso il sito un laboratorio per la conservazione dei materiali. I reperti provenienti dalle necropoli vengono consolidati e restaurati *in loco*. Ogni anno, con un permesso speciale della Soprintendenza, una selezione di questi viene trasferita a Groninga, nel Laboratorio per la Conservazione e gli Studi sui Materiali. Molti artefatti sono stati restaurati e studiati lì e quindi riportati in Italia. I ceramisti di Crustumerium producevano pregevoli forme ceramiche, spesso caratterizzate da anse cuspidate. Tali ceramiche, ornamenti personali e armi, costituiscono i corredi tombali crustumini.

Al contempo, il GIA ha proseguito le ricognizioni di superficie nell'area dell'insediamento e nel territorio di Crustumerium, affidando a Jorn Seubers la gestione dei dati e l'analisi sistematica dei reperti ceramici. Contestualmente, lo stato di conservazione della stratigrafia archeologica viene stimato indagando la relazione che intercorre fra la densità dei ritrovamenti di superficie e processi geologici quali erosione e sedimentazione. La linea di ricerca sviluppata da Seubers implica inoltre la raccolta, l'analisi e la digitalizzazione di tutte le fonti archeologiche riguardanti il territorio di Crustumerium. Un'aggiornata analisi quantitativa e qualitativa di dati di vecchia e nuova acquisizione, effettuata utilizzando il GIS (Geographical Information System), apre ora una nuova gamma di possibilità interpretative per la storia di Crustumerium.

Per la realizzazione della carta archeologia del sito, il GIA utilizza, inoltre, tecniche di prospezione non invasive. Con la prospezione magnetometrica, ad esempio, è possibile rilevare anomalie derivanti dalle proprietà magnetiche del sottosuolo che possono indicare la presenza di resti archeologici senza dover ricorrere allo scavo archeologico. In questo modo è stato possibile rintracciare l'intera estensione del fossato difensivo che proteggeva l'antica città di Crustumerium. Altre strutture sepolte sono state individuate: fra esse, in corrispondenza di una collina artificiale, strutture a probabile carattere monumentale e strade, anche stratificate, in uso a Crustumerium e in periodi successivi. Le analisi geofisiche costituiscono pertanto uno strumento di ricerca archeologica di fondamentale rilievo, che, unitamente alle informazioni derivanti dalle indagini di ricognizione e scavo, consente di indirizzare il prosieguo delle ricerche verso una ricostruzione storica il più possibile dettagliata e di portare alla luce l'antica Crustumerium.

*P. A. J. Attema, Università di Groninga

*J. F. Seubers, Università di Groninga

**La ricerca qui presentata, condotta sotto l'egida della SSBAR (dott. F. di Gennaro e dott.ssa Paola Filippini), è stata finanziata dall'Istituto per l'Archeologia di Groninga e dall'Organizzazione Olandese per la Ricerca Scientifica (www.crustumerium.eu)

Bibliografia essenziale

- A. AMOROSO, "Nuovi dati per la conoscenza dell'antico centro di Crustumerium" in *Archeologia Classica* vol. LIII, n. 3, 2002, pp. 287-329
 P. A. J. ATTEMA, F. DI GENNARO, J. F. SEUBERS, B. BELELLI-MARCHESINI, B. ULLRICH, "Early urbanization at Crustumerium (Rome, Italy) between the 9th and 5th B.C." in *Journal of Roman Archaeology*, supplement 97 (Papers on Italian Urbanism in the first millennium B.C.), 2014, pp. 175-196
 P. A. J. ATTEMA, F. DI GENNARO, E. JARVA (a cura di), *Crustumerium, Ricerche internazionali in un centro latino / Archaeology and identity of a Latin settlement near Rome*, Groningen 2013
 L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, "Crustumerium" in *Latium vetus* IV, Roma 1980
 S. L. WILLEMSSEN, *Into the Light. A study of the changing burial customs at Crustumerium in the 7th and 6th centuries B.C.*, PhD thesis, Groningen 2014



5. Carta di distribuzione della densità dei ritrovamenti di superficie effettuati durante le ricognizioni del GIA nell'area dell'insediamento e nel territorio dell'antica Crustumerium. L'indice di densità va dal giallo (densità bassa) al rosso (densità alta)